

Un compendio astronomico inedito del 1801 attribuibile a Glicerio Sanxay

Riccardo Balestrieri

1. Premessa

In un lavoro precedente è stata sostenuta la tesi che il trattenimento poetico che ha concluso il primo anno accademico dell'Università degli Studi di Genova (1773/74), sia stato curato dai padri scolopi Clemente Fasce (1725-1793) e Glicerio Sanxay. Si ricorda, per inciso, il programma del trattenimento dimostra che, sin dal primo anno di gestione pubblica dell'istituzione, venivano impartite lezioni newtoniane e che la lingua italiana aveva un ruolo non trascurabile anche nell'ambito degli insegnamenti scientifici.¹

Se il contributo di Fasce poteva essere ragionevolmente dedotto da altri trattenimenti a lui assegnati con certezza, non era chiara l'entità della collaborazione di Sanxay. Il manoscritto descritto nel seguito e la trascrizione, in appendice, del capitolo dedicato alle comete permettono di definire meglio la modernità dell'approccio didattico attuato dalle Scuole Pie a Genova, grazie alla protezione di una cerchia di patrizi illuminati che aveva un peso non trascurabile nella gestione della *res publica* genovese.

2. Il padre scolopio Glicerio Sanxay e il cittadino Gaetano Cambiasso

La vicenda del primo docente di fisica dell'Università di Genova sta emergendo da frammenti che è ancora difficile ricomporre in un quadro unitario.² Basti qui

¹ R. Balestrieri, "Le conoscenze sulle comete nella Genova settecentesca", in *Atti del XVII Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia* (Como, C.N.R., 1998), pp. 79-110.

² R. Balestrieri, "Le conoscenze sulle comete nella Genova settecentesca", *cit.*, pp. 97-102. Idem, "François Rodolphe Corréard e l'introduzione dell'ora astronomica a Genova", in *Lo sviluppo della ricerca astronomica e dell'ottica astronomica...*, a cura di E. Proverbio (s.l., Società Astronomica Italiana, s.a. ma 2000), pp. 87-89, 102. Idem, "Datazione e paternità delle linee meridiane genovesi", in *Atti del XIX Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia* (Milano, C.N.R.,

ricordare che Sanxay nasce a Genova il 30 aprile 1736 da genitori inglesi ed entra nell'ordine delle Scuole Pie nel 1751; è chiamato alla cattedra di fisica nel 1773, per poi passare nel 1784 a quella di fisica sperimentale, che lascia nel 1799; muore a Genova il 16 dicembre 1806.

Non sono ancora noti ritratti di Sanxay, ma un bel dipinto di Anton von Maron, apparso recentemente sul mercato, rievoca Gaetano Gio. Maria Cambiaso (1769-1836).³ Figlio del marchese e doge Giovanni Battista e di Maria Tomasina Balbi, è l'unico maschio che sopravvive; eredita così, nel 1772, le cospicue sostanze paterne. Con la caduta della repubblica oligarchica (1797), i magnifici diventano cittadini e all'epoca in cui gli viene donato il compendio lo troviamo dedito, "colla virtuosa Consorte", all'educazione dei figli in uno dei celebri palazzi di Strada Nuova: il Doria Tursi⁴ o quello che conserva tuttora il nome della famiglia.⁵

3. Il manoscritto inedito

Il manoscritto è conservato in una collezione privata genovese; è un volume in 8° (23 x 20 cm), legato in mezza pelle coeva, integro e in ottime condizioni, a parte qualche foro di tarlo nella costola e abrasioni ai piatti. Non presenta ex libris, note di appartenenza o appunti. La calligrafia è elegante e regolare, con sottili righe di inquadramento a lapis. Tutte le pagine sono numerate in alto, a parte le carte iniziali e finali. È curiosa l'assenza di figure, ma non vi sono riferimenti ad esse e il manoscritto è, come si è detto, intatto; comunque, la biblioteca del Cambiaso doveva essere ricca di opere astronomiche illustrate, presumibilmente in lingua francese, a cui era facile ricorrere.⁶

2000), p. 134, nota 23. Per un panorama ricco di significative integrazioni: C. Farinella, "I 'luoghi' della fisica a Genova fra Settecento e Ottocento", in *Studi settecenteschi*, 18 (1998), pp. 249-278.

³ Scheda di C. Di Fabio in *El Siglo de los Genoveses*, catalogo della mostra genovese (Milano, Electa, 1999), p. 435.

⁴ Ora via Garibaldi 9. Il Cambiaso vi vive nel 1780: C.G. Ratti, *Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova...* (Genova, Ivone Gravier, 1780), vol. I, pp. 267-270.

⁵ Ora al civ. 1. Il Cambiaso, di nuovo marchese, vi si trasferisce ante 1818: E. e F. Poleggi, a cura di, *Descrizione della città di Genova da un anonimo...* (Genova, Sagep, 1969), p. 158.

⁶ Per avere un'idea del contenuto della biblioteca ci si può basare su quella del cugino primo e cognato Michelangelo Cambiaso (1738-1813), in cui troviamo opere di fisica, atlanti celesti, 231 tomi dell'*Histoire de l'Académie des Sciences de Paris*, l'*Encyclopédie* nell'edizione lucchese, i *Principia* di Newton, ecc. *Catalogo de' libri appartenenti alla successione del q. Senatore Michel'Angelo Cambiaso...* (Genova, Bolognesi, 1816).

Dato che il manoscritto è apocrifo, a giudicare da alcuni biglietti sicuramente autografi conservati all'Archivio di Stato di Genova, quali elementi abbiamo per attribuirlo a Sanxay? Innanzi tutto erano gli scolopi ad egemonizzare l'istruzione inferiore, con una impostazione decisamente innovativa, dopo la soppressione della Compagnia di Gesù: solo a tale ambito pedagogico possono essere ricondotte queste lezioni "ad uso de' Giovanetti" dalla singolare chiarezza espositiva, tipica di un docente a cui doveva essere familiare trattare con alunni di diverse età. Nella dedicatoria compare la sigla "G.S.", che non appartiene ad un altro matematico, fisico o astronomo operante a Genova in questi anni.

Più generico il riferimento alle "beneficenze": è un periodo tumultuoso e molti ricorrono alla protezione di un ceto in cui, nonostante la conclamata decadenza, troviamo molti personaggi illuminati e si concentra buona parte del capitale della repubblica. Ci riporta a Sanxay la frase "Nella mia avanzata età, e poco lontano dalla fine de' miei giorni", dato che lo scolopio muore a Genova cinque anni dopo, a settanta anni. La trascrizione potrebbe, quindi, essere dovuta ad un più giovane confratello.

<i>Apparati / Lezione...</i>	<i>Titolo</i>	<i>Pagine</i>	<i>Carte n.n.</i>
<i>[Pagine bianche]</i>			2
<i>[Titolo]</i>			1
<i>[Dedicatoria]</i>			1
Prima	Del Cielo	1-13	
Seconda	Del Sole	14-21	
Terza	Della Luna	22-39	
Quarta	Dei Pianeti Inferiori	40-48	
Quinta	Dei Pianeti Superiori	49-59	
Sesta	Delle Comete	60-67	
Settima	Delle Stelle Fisse	68-75	
Ottava	Della figura della Terra	76-86	
Nona	Del moto della Terra	87-104	
Decima	Delle forze Motrici de' Corpi Celesti	105-117	
Undecima	Del flusso, e riflusso del mare	118-130	
Duodecima	Della Pluralità de' Mondi	131-146	
<i>Indice delle Lezioni</i>			1
<i>[Errata corrige]</i>			1
<i>[Pagina bianca]</i>			1

Qualche lume potrebbe nascere dal confronto con le altre due opere note di Sanxay, le dissertazioni inedite tenute nel 1783 per l'accademia di Giacomo Filippo Durazzo, conservate tuttora nella Durazziana: *Ragionamento premesso ad alcune sperienze sull'aria fissa, infiammabile e nitrosa* e *Sull'uso della tromba di Eustachio*.⁷

Non è qui possibile esaminare i contenuti del compendio.⁸ Ci si limita a esporne la struttura (in tabella) e a riprodurre il titolo, la dedicatoria e la lezione dedicata alle comete, per consentire un confronto con gli argomenti affrontati nel trattenimento poetico citato più sopra.

Ringraziamenti

È sempre un piacere ricordare la cortesia e la professionalità del personale della Biblioteca Universitaria di Genova.

⁷ A ciascuna dissertazione sono dedicate sei carte della raccolta manoscritta. D. Puncuh, a cura di, *I manoscritti della raccolta Durazzo* (Genova, Sagep, 1979), pp. 334-335.

⁸ Si può notare, ad esempio, che la quinta lezione è conclusa da una descrizione di Urano, mentre in *Leggi di fisica e matematica raccolte da Giuseppe Mojon* (Genova, Stamperia in Canneto, 1799) si cita ancora Herschel. Cfr. C. Farinella, *Op. cit.*, pp. 264-265.